

Domenica 29 settembre 1996

LA MANOVRA DELL'ULIVO



Le segreterie nazionali spettacolo di Cgil, Cisl, Uil esprimono soddisfazione per la finanziaria affermando in un comunicato

Spettacolo, sindacati soddisfatti

ha determinato al Fus, il Fondo unico per lo spettacolo». «La finanziaria - è detto - recupera, per il triennio '97-99, risorse per 900 miliardi all'anno rispetto le precedenti previsioni di calata a picco dai 917 miliardi per il '96, agli 800 per il '97 ed ai 750 per il '98».

Pagherà tre milioni chi ha redditi medio-alti

Rincarare l'Ici per la casa. Sotto tiro i benefit

Senza contare la «tassa per l'Europa» che verrà, nella Finanziaria appena varata dal governo l'impatto maggiore per i cittadini riguarda la casa. L'aumento del 10% delle rendite catastali farà rincarare l'Ici dalle 50 alle 200 mila lire, che si raddoppieranno per i riflessi sull'Irpef e sulla tassa della salute. Ma i Comuni potranno manovrare sull'aliquota per rendere meno dolorosa la manovra che hanno voluto per recuperare i 4.890 miliardi di trasferimenti negati.

vo - che i Comuni avranno la facoltà di concedere sgravi a seconda delle tipologie degli immobili e dei contribuenti. Infatti il sindaco di Bologna Walter Vitali, sottolinea questo aspetto, che «consentirà una operazione di equità distributiva molto importante».

Riguardo ai fringe benefit quasi l'intero gettito (2.466 mld su 2.555) viene dalle autovetture aziendali, mentre i buoni pasto entrano nell'Irpef solo per la quota eventualmente superiore alle 10.000 lire l'uno.

Pensioni e part time

Restando sul tema di «chi paga», dopo la rinuncia al contributo di solidarietà certamente non pagheranno i pensionati. Tranne quelli del pubblico impiego, che vedranno ritardata di un anno la liquidazione della buonuscita secondo una sentenza dell'Alta Corte. Inoltre Ciampi ha smentito che nella Finanziaria ci sia un prelievo forzoso sugli accantonamenti delle imprese per le liquidazioni.

Pagano i pensionati che fanno un altro lavoro a tempo pieno, perché il cumulo fra pensione e reddito da lavoro sarà ammesso solo per il pensionato di anzianità che resta a lavorare a part time, con l'obbligo dell'azienda di assumere un giovane disoccupato per l'altro mezzo tempo rimasto libero. Pagano infine le categorie (piloti, militari ecc.) che usufruivano di trattamenti particolari, attraverso l'armonizzazione nel sistema generale: si applica cioè la riforma previdenziale.

E pagano gli statali il blocco del turn over, i controlli più severi sul secondo lavoro in nero. Sarà permesso, il secondo lavoro, ma a part time. Pagano i lavoratori autonomi con i limiti al cumulo con la pensione, e con la non deducibilità dei compensi erogati al coniuge o ai figli per il lavoro svolto nell'azienda di famiglia.

Prestazioni sanitarie

I cittadini non dovranno pagare i ticket per le analisi finalizzate all'intervento in ospedale. I pazienti degli ospedali che chiedono la prestazio-

ne dei medici in libera professione o che si ricoverano a pagamento, pagheranno il 10% della tariffa a carico del Ssn. A loro volta i medici che scelgono la libera professione nell'ospedale, non potranno più esercitarla in strutture private. Riguardo al Fisco, potranno essere detratte le spese che eccedono le 250 mila lire. Mentre per le spese attualmente deducibili, per le quali esiste una franchigia di 500 mila lire, viene abbassata la franchigia stessa a 250 mila lire.

Spettacolo e scuola

Si è rinunciato a tagliare i fondi per lo spettacolo, che rimangono a 900 miliardi annui per il triennio '97-'99. «Il governo conferma», ha detto il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, che ha la delega per i beni culturali. «di considerare l'investimento nel campo della cultura come un fattore strategico». Inoltre il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer è soddisfatto per le risorse aggiuntive - 2.000 miliardi - che la Finanziaria ha destinato alla Scuola e all'Università. 80 miliardi saranno spesi in più per aumentare il numero delle borse di studio universitarie. La Difesa invece ha contribuito alla Finanziaria con tagli per 1.500 miliardi, l'80% dei quali con la riduzione degli organici.

Donne e bambini

Soddisfatto anche il ministro per le Pari opportunità Anna Finocchiaro: la Finanziaria stanziava 4.000 miliardi per il lavoro femminile, e 650 milioni per aprire in tutta Italia sportelli informativi sulla formazione professionale, e le offerte di lavoro, l'accesso ai Fondi comunitari.

Il ministero della Solidarietà sociale, ottiene per il triennio 1.000 miliardi per i bambini, i giovani, le famiglie senza reddito, i minori a rischio, i portatori di handicap compresi gli abbattimenti delle barriere architettoniche; e poi per il volontariato, per l'acquisto o l'affitto della casa da parte delle giovani coppie. Il ministro Livia Turco sottolinea che i mille miliardi cresceranno perché collegati al Fondo sociale europeo.

DOVE COLPIRANNO LE MISURE FISCALI

	1997	1998	1999
Società non operative Aggravi per società di comodo	2.184	667	667
Non deducibili i compensi al coniuge	271	155	155
Trasferimenti aziende La cessione gratuita familiare non dà plusvalenze	35	20	20
Irpeg-Ilor Meno agevolazioni per cooperative e mediocredito	140	115	100
Reddito agricolo Superati i 500 l'imponibile è quello di bilancio	-	207	118
Indennità per volo e navigazione l'esenzione scende al 40%	14	15	15
Fringe benefit Tassati auto aziendali (dimezzata la deducibilità) buoni pasto sopra le 10mila lire, compensi in natura e prestiti ai dipendenti	2.555	1.828	2.012
Detrazioni mediche Franchigia a 250mila lire	665	380	380
Rendite catastali Per le case sale del 5% per l'Irpef +10% per Ici +10% terreni	194	667	464
Società di fatto Forfait per regolarizzazione agevolata	100	-	-
Giochi e scommesse Più lotto e ricevitorie	1.000	1.060	1.120
Tasso legale Debiti e crediti dei contribuenti passa dal 6 al 5%	77	250	248
Diritti demaniali e diritti d'autore Eliminati per esecuzione pub.	-20	-20	-20
Deleghe Provvedimenti di riordino e lotta all'evasione	1.000	2.400	3.600
Decreto fine anno Riordino e recupero di gettito senza tasse	4.825	2.256	2.121
TOTALE GENERALE (valori espressi in miliardi di lire)	12.500	10.000	11.000

RAUL WITTENBERG

ROMA. Sarebbe il ceto medio, ovvero quello dei lavoratori di livello medio-alto, a pagare il conto più salato per il traghettamento in Europa, con un maggiore carico fiscale dai tre ai quattro milioni annui a testa. Questa è la stima della Federazione dei dirigenti industriali (Fndai), che però non illustra il dettaglio delle cifre che hanno portato l'associazione a questa conclusione. Se invece ci si attiene alle informazioni sinora pervenute sui particolari della legge Finanziaria per il '97 varata l'altro ieri dal governo, risulta che certamente colpiti saranno i contribuenti con la casa in proprietà. Compresa quella in cui abitano. Ovvero, attorno al 60% delle famiglie italiane e al 75% dei pensionati. L'operazione è stata voluta dai Comuni per compensare il taglio dei trasferimenti per 4.890 miliardi, con una manovra sui valori catastali delle case che automaticamente si scarica sull'Ici. Infatti le rendite catastali aumentano del 10% ai fini dell'imposta comunale, e del 5% per le imposte erariali.

L'Ici più pesante

E allora, se non siamo in affitto e magari abbiamo una seconda casa, quanto dovremo sborsare per essere accanto ai grandi dell'Europa? Secondo i primi calcoli, dalle 50 alle 200.000 lire in più per l'Ici a seconda della tipologia degli immobili; almeno altrettante di maggiore imposta sul reddito delle persone fisiche e di maggior tassa sulla salute (per i redditi da fabbricati che superano i 4 milioni di lire). La Confedilizia ha già stimato l'aggravio complessivo delle imposte sulla casa in oltre

2.300 miliardi di lire. Per una casa del valore di circa 200 milioni l'effetto sulle tasche del proprietario sarebbe per quanto riguarda l'Ici di circa 100 mila lire a Roma, e Milano e di 90 mila lire a Napoli. Per quanto riguarda l'Irpef l'aumento sarebbe di 17.000 lire per chi ha un reddito compreso tra 30 e 60 milioni e di 20.000 lire per chi ha un reddito superiore ai 60 milioni.

Lievitano le aliquote

L'aumento del 10% delle rendite catastali ai fini Ici farà di fatto lievitare le aliquote di ciascun comune (che vanno oggi dal 4 al 7 per mille) senza richiedere una modifica formale delle decisioni delle varie amministrazioni cittadine: in alcuni casi, come ad esempio in un comune che avesse attualmente una aliquota del 6,5 per mille, l'incremento porterebbe l'aliquota addirittura ad un livello superiore a quella massima del sette per mille prevista dalla legge per i comuni disastri (7,1 per mille). Più difficile è calcolare l'impatto dell'aumento del 5% delle rendite catastali ai fini Irpef: oltre a far lievitare la tassa sulla salute - che però l'anno prossimo dovrebbe trasformarsi in una imposta generale e quindi più ridotta - per chi supera un reddito immobiliare di 4 milioni, l'effetto sulle imposte da pagare varia infatti a seconda delle aliquote sui vari scagioni di reddito.

Ma torniamo all'Ici. Nessun dubbio, l'aumento della rendita catastale scivola automaticamente sull'imposta comunale nella misura che abbiamo descritto. Ma è pur vero che - come risulterà da testo definiti-

I costruttori

Ance: «Colpo di grazia per la casa»

ROMA. «Il colpo di grazia al settore delle costruzioni edilizie: viene definita così la «sconcertante e inaccettabile decisione del Governo di aumentare ancora il peso fiscale sulla casa» dal presidente dell'Ance - l'Associazione dei costruttori edili - Vico Valassi che ricorda come «il fisco pesa per il 50% sui costi di costruzione». Aggiungere ulteriori oneri come prevede la finanziaria con l'aumento degli estimi - aggiunge Valassi - «è un segnale talmente negativo da dare il colpo di grazia ad un mercato che è già paralizzato per la crisi in atto, per il blocco degli acquisti da parte degli enti previdenziali decretato dal Governo, per il riversarsi sul mercato dei patrimoni immobiliari privati delle aree dismesse e degli immobili pubblici messi in liquidazione. Nessun mercato reggerebbe ad un urto del genere. Mi auguro che il Governo torni sui suoi passi e adotti anzi misure di sostegno per l'edilizia privata da cui dipende la metà degli investimenti in costruzioni e almeno 500 mila posti di lavoro». Secondo l'ufficio studi della Confedilizia l'aggravio della Finanziaria per i proprietari di casa si può stimare fra i 2.300 e i 2.500 miliardi di lire.

COME LA CASA DIVENTA PIÙ CARA

<p>Appartamento A2 di 100 mq in comune non capoluogo</p> <p>Situazione attuale Rendita catastale 1.000.000</p> <p>Aliquota ICI 5,5% 550.000 Detrazione prima casa -180.000 ICI 370.000</p> <p>Aumento rendite 10%</p> <p>Aliquota ICI 605.000 Detrazione prima casa -180.000 ICI 425.000 Maggiore imposta + 55.000</p>		<p>Appartamento A2 di 130 mq dato in affitto in capoluogo di provincia (nessuna detrazione prima casa)</p> <p>Situazione attuale Rendita catastale 2.000.000</p> <p>Aliquota ICI 5,5% 1.100.000</p> <p>Aumento rendite 10%</p> <p>Aliquota ICI 1.100.000 Maggiore imposta + 257.000</p>
<p>Appartamento A2 di 200 mq in capoluogo di provincia (zona residenziale)</p> <p>Situazione attuale Rendita catastale 5.000.000</p> <p>Aliquota ICI 5,5% 2.750.000 Detrazione prima casa -180.000 ICI 2.570.000</p> <p>Aumento rendite 10%</p> <p>Aliquota ICI 3.007.000 Detrazione prima casa -180.000 ICI 2.827.000 Maggiore imposta + 257.000</p>		

Cofferati: scelta onerosa, ma equa

ROMA. La finanziaria varata «è senza dubbio rilevante e onerosa anche per lavoratori e pensionati ma non per questo priva di apprezzabili elementi di equità». È il giudizio di Sergio Cofferati segretario generale Cgil secondo il quale «il governo ha tenuto conto delle richieste sindacali di riequilibrare il rapporto tra entrate e tagli di spesa e, in particolare, di produrre risparmi senza intaccare le prestazioni sanitarie e previdenziali». «Ora - ha aggiunto - per non mutare il carattere della manovra, è indi-

spensabile che gli stessi criteri di equità vengano tenuti fermi nell'esercizio delle deleghe fiscali e nella definizione del contributo fiscale di fine anno che dovrà consentirci di realizzare l'obiettivo irrinunciabile dell'ingresso in Europa». Per Cofferati, inoltre, la manovra «è utile per avvicinare l'Europa, ma non sufficiente perché è necessario evitare che, nel breve periodo, produca depressione degli investimenti e dei consumi». «Per queste ragioni - aggiunge - è opportuno che sia accompagnata

dall'attuazione immediata gli impegni sul lavoro concordati con le parti sociali», quindi che «si rinnovino i contratti aperti a partire da quello dei metalmeccanici, per non accentuare il calo dei consumi». E ha aggiunto: «Sarebbe davvero auspicabile che a questo punto la Banca d'Italia accompagni la manovra con un ridimensionamento immediato dei tassi d'interesse». Infine auspica «il rilancio di investimenti e domanda interna per rendere produttiva la manovra e i sacrifici conseguenti».

La Confesercenti: «Questa è una manovra bifronte»

Confcommercio protesta «Mobilitazione generale»

ROMA. La Confcommercio ha convocato d'urgenza il proprio consiglio generale per il 4 ottobre. Il presidente Sergio Billè proporrà «un'immediata iniziativa che potrà anche tradursi in una vera e propria mobilitazione generale, che coinvolga non solo tutte le categorie produttive ma sensibilizzi anche milioni di famiglie e di consumatori». L'iniziativa «avrà termine solo quando potrà essere raggiunto l'obiettivo di una profonda modifica, durante l'esame parlamentare, di questa finanziaria». Le critiche della Confcommercio poggiano su un calcolo che stima in oltre 47mila miliardi di lire la contrazione del reddito delle famiglie per

effetto delle misure previste dalla manovra. Al contempo la minore crescita dei consumi sfiorerebbe gli 8 mila miliardi. Per la Confesercenti la finanziaria per il '97 è «una manovra bifronte». «Accettabile - ha detto il segretario generale Marco Venturi - perché persegue l'obiettivo Europa e non punta esclusivamente contro le piccole e medie imprese, preoccupante perché drena migliaia di miliardi dal mercato e dai consumi». «Anche in questa finanziaria le cooperative sono chiamate a dare un contributo sostanziale», sostiene il presidente delle Confcooperative Luigi Marino ma, aggiunge, «questo è solo un aspetto particolare perché

si ha motivo di ritenere che l'impatto complessivo sulle cooperative sarà molto più gravoso». I presidenti delle organizzazioni dell'artigianato, Confartigianato, Cna e Casa, rispettivamente Ivano Spalanzani, Filippo Minotti e Giacomo Bassi, in una nota congiunta hanno espresso il timore che con questa finanziaria «si rischia di arrivare alla partenza della gara per Maastricht senza energie», poiché la manovra «pur nel tentativo di equilibrare la pressione fiscale, indebolisce le piccole imprese e il sistema produttivo italiano». La Copagri (Confederazione produttori agricoli) ritiene che la manovra dia «segnali contraddittori per l'agricoltura».